

# Il presidente della Fondazione Cariverona ha esortato gli agordini ad avere a cuore la struttura «Amate la vostra nuova scuola»

## Inaugurato il polo scolastico costato dieci milioni e mezzo di euro

di Gianni Santomaso

**AGORDO.** «Cari studenti, amate e rispettate questa scuola». All'inaugurazione del nuovo Polo scolastico, Paolo Biasi, presidente della Fondazione Cariverona (a cui si deve, con Provincia e Comune, l'investimento di 10 milioni e mezzo di euro) si è rivolto agli alunni agordini affinché abbiano a cuore la nuova struttura. Ma ieri mattina di studenti ce n'erano ben pochi e toccherà dunque al dirigente scolastico del Follador, Bruno Bulf, portare loro il messaggio.

«Questi soldi — ha continuato Biasi circondato dai consiglieri bellunesi della Fondazione — sono una risorsa importante che avrebbe potuto essere destinata altrove, quindi è bene che i ragazzi siano sensibili al rispetto della scuola».

Una scuola iniziata il 20 settembre 2007 e "terminata" il 7 agosto scorso. «Una corsa contro il tempo — ha detto il presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin — che ci ha permesso di mantenere gli impegni presi dalla precedente amministrazione e di far iniziare l'anno scolastico nelle nuove aule».

L'ex presidente provinciale Reolon ieri era all'estero, così come il consigliere agordino Bien, c'era però l'ex assessore all'edilizia scolastica, Ezio Lise, ringraziato sia da Bottacin che dal preside Bulf per il suo impegno.

Tante le autorità e i cittadini presenti, che hanno così potuto ammirare dentro e fuori una struttura considerata un autentico gioiellino in tema di risparmio energetico. «Ci prefiggiamo l'obiettivo di coprire l'80% del fabbisogno energetico con pan-

nelli solari, sonde geotermiche che arrivano fino a 160 metri di profondità e isolamenti», ha detto l'ingegner Gianluca Vigne di Aretecnica che ha progettato l'opera, aggiungendo già una riflessione sui primi risultati: «A fronte del notevole calo delle temperature il consumo energetico extra è stato praticamente nullo».

Risultati che la Provincia,

ha detto Bottacin, si augura possano continuare e spingere sempre più all'utilizzo delle fonti rinnovabili anche fra i privati.

Poi Bottacin, assieme al sindaco di Agordo, Renzo Gavaz, ha ringraziato gli enti, gli uffici e le maestranze. «La collaborazione, la coesione e la continuità — ha detto Gavaz — sono necessari per seguire il percorso verso l'o-

biiettivo finale».

Ingredienti che hanno condito questa preziosa opera (benedetta ieri dall'arcidiacono Lise), nella quale, ha ricordato il preside Bulf, sono ospitati 360 alunni e 19 classi tra Iti, liceo, congegnatori meccanici e istituto d'arte. Rimasta libera, la storica sede di via 5 maggio «diverrà museo dei minatori e delle Dolomiti».



Un momento della cerimonia inaugurale di ieri

